

Il psi si schiera contro la giunta pci - Alle 3,30 il voto: 46 a 33

Torino - Novelli verso le dimissioni Nella notte bocciato il monocoloro

● Per il Comune di Torino è di nuovo crisi. A quattro mesi dalla sua elezione il monocoloro pci sta per dare le dimissioni. L'ultimo atto di questa tormentata vita am-

ministrativa, travolta dallo scandalo delle tangenti del marzo scorso, si è consumato stanotte, a conclusione di un consiglio comunale in cui il psi ha attaccato duramente il

pci fino a votare contro il programma della giunta Novelli. Psi, pdci, pri, dc e msi hanno bocciato le proposte comuniste: 46 voti contro 33.

Il voto finale è giunto alle 3,30 di stamane. Per tutta la giornata di ieri si erano susseguiti incontri interni al psi e tra i partiti di sinistra. I socialisti, nonostante le richieste del pci a sostenere esternamente il monocoloro, nonostante gli inviti del psdi di non votare il programma per valutarlo delibera per delibera, hanno aumentato il tenore delle critiche. Dal giudizio negativo su un programma «troppo ambizioso» sono pervenuti alla condanna globale della politica pci di questi ultimi anni.

Dc, pli, pri, msi hanno ripetutamente chiesto al monocoloro di dimettersi, il pci ha chiesto un voto «chiaro e inequivocabile». Dopo otto ore di dibattito, quarantasei manzate hanno decretato la fine del monocoloro. Per le dimissioni è questione di ore o di giorni. Può essere che il pci — sentita la direzione nazionale del partito — decida di lasciare in carica Novelli e assessori fino a quando non ci saranno le condizioni per dar vita a una nuova maggioranza. ● A PAG. 5

Martedì 4 Ottobre 1983 www.bradisismoflegreo.it

A cura dell'Associazione culturale LUX in FAUNA

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)



NAPOLI E POZZUOLI

panico, tutti in strada terremoto di sesto grado

L'epicentro al largo, tra Capri e Ischia - Caduta di cornicioni, ma non si segnalano vittime

● NAPOLI — Una scossa di terremoto — del quinto-sesto grado della scala Mercalli — si è verificata stamane a Napoli e in tutti i centri della fascia costiera; i sismografi alle 8,10 hanno segnalato la forte vibrazione della terra con epicentro tra le isole di Ischia e Capri. Danni gravi non vengono segnalati. Sono caduti pezzi di intonaci, cornicioni, lesioni si sono riaperte in vecchi stabili. Nessuna vittima né feriti, soltanto un'ondata di vivissimo panico che ha fatto ricordare gli attimi tre-

mendi vissuti nel novembre '80.

Gran parte della popolazione, nei quartieri popolari soprattutto, è scesa in strada in preda alla paura, alla ricerca di ampi spazi dove poter sostare. Altri si sono messi in macchina e hanno determinato la paralisi del traffico. La paura ha dominato nella cittadina di Pozzuoli dove gli abitanti da oltre un anno convivono con le quotidiane scosse del suolo. La spallata verificatasi in un momento in cui le famiglie

erano sveglie e si accingevano ad iniziare la giornata ha determinato una psicosi generale di terrore.

Alcune madri si preparavano a portare a scuola i figli, altre erano sul punto di uscire di casa.

La circostanza che in molte case gli uomini erano già al lavoro ha contribuito ad alimentare una situazione di smarrimento; donne, bambini si sono precipitati per le vie in un caos indescrivibile.

In prefettura è scattata l'allarme ed è entrato subito

In attività il piano di emergenza predisposto dalla protezione civile. Carabinieri e forze dell'ordine sono mobilitate, ma al momento la situazione è sotto controllo e la città va lentamente riprendendosi.

Secondo i primi dati forniti dai vulcanologi l'epicentro del fenomeno tellurico ha interessato una zona ritenuta fuori dal bradisismo e dagli assetamenti profondi del sottosuolo dell'appenino centro-meridionale, la cosiddetta zona del «cratere». Adriaco Luise

CONDONO EDILIZIO

- Scatterà su autodenuncia, con documentazione fotografica
- Potrà sanare le irregolarità anteriori al dicembre 1982

● A PAG. 13

IRROMPONO 4 BANDITI SEQUESTRANO E RAPINANO

leri sera, in Strada antica di Revigliasco - La famiglia Chiantelassa e un cameriere legati e imbavagliati - Due ore sotto la minaccia delle armi

● TORINO — Cinque persone — padre, madre, i due figli e un cameriere — sono state sequestrate ieri sera da quattro banditi armati, che hanno fatto irruzione in una villa della collina; i rapinatori sono stati due ore nella casa. Hanno legato e imbavagliato la famiglia, hanno fatto man bassa di denaro e gioielli, hanno cenato poi sono scappati indisturbati, rubando una macchina parcheggiata in cortile. È successo tra le 20 e le 22 in Strada antica di Revigliasco 21, a pochi minuti d'auto dal ponte Isabella.

A quell'ora la famiglia Chiantelassa era a tavola. Piero Chiantelassa, 42 anni, industriale, la moglie Laura Leone, i figli Andrea 14 anni e Francesca di 12, i banditi, entrati scavalcando la recinzione sono piombati in casa, armati di pistola e con la testa infilata in sacchetti di plastica. Hanno prima immobilizzato il domestico Diego Gilbert 27 anni, poi hanno legato e imbavagliato le vittime, costringendole a sdraiarsi a terra. Mentre due continuavano a minacciare «se non state fermi vi ammazziamo tutti» altri due si sono fatti guidare dal

padrone di casa obbligandolo ad aprire i cassetti dove erano custoditi denaro e gioielli.

In tutto un bottino di circa 25 milioni. Senza mostrarsi preoccupati di essere sorpresi, i quattro, dopo il «lavoro» si sono seduti a tavola e hanno mangiato tranquillamente. Poi sono usciti e si sono allontanati con la Citroën, nuova, di Chiantelassa. I rapinati si sono liberati dopo poco e hanno telefonato al «113»; sul posto sono arrivate alcune volanti e il funzionario di turno.